Il varo di Nave *Luigi Rizzo*

La 6^ *FREMM* intitolata all'eroe della Grande Guerra

Angelo Castiglione - 4° Ufficio Presidenza Nazionale e socio del Gruppo di Roma

In tutta franchezza credo proprio sia una bella coincidenza che il varo di una nuova Unità Navale della Marina Militare (evento già importante di suo perché tra un paio di mesi, quando entrerà definitivamente in "linea operativa", sarà nuova linfa per l'intera Squadra Navale) intitolata a Luigi Rizzo, eroe dell'impresa di Premuda il lontano 10 giugno 1918, sia caduto all'interno delle molteplici manifestazioni legate alle celebrazioni del centenario della 1^ Guerra Mondiale.

La Cerimonia del varo della 6a *FREMM* (FRegata Europea Multi Missione), il *Luigi Rizzo*, si è infatti svolta sabato 19 dicembre 2015 presso lo Stabilimento FINCANTIERI-C.N.I. (Cantiere Navale Integrato) di Riva Trigoso (GE). Sempre a Riva Trigoso è

avvenuto il varo delle precedenti Unità Navali dell'omonima classe: il capostipite *Carlo Bergamini*, nel 2011; il *Virginio Fasan*, nel 2012, il *Carlo Margottini*, nel 2013; il *Carabiniere*, a marzo, e l'*Alpino* a dicembre del 2014.

Presso quello stesso stabilimento si trovano, in fase di approntamento, altre due *FREMM* ancora senza nome; è previsto inoltre che il programma navale venga completato da ulteriori due Unità.

Questa classe di fregate, avveniristiche oserei dire per la massiccia presenza a bordo di apparecchiature tecnologiche certamente all'avanguardia, come ho avuto modo di vedere e toccare con mano sul *Bergamini* ormeggiato alla Spezia, la scorsa estate, grazie ad una visita approfondita e guidata personalmente dal Comandante Alberto Tarabotto che giustamente illustrava e parlava della "sua" creatura inorgoglito, rappresenta il frutto di un accordo tecnico tra le Marine Militari Italiana e Francese siglato nel

novembre del 2005 dai rispettivi ministri della Difesa pro-tempore, Antonio Martino e Michelle Alliot-Marie.

Le *FREMM* rappresentano il più impegnativo programma militare in ambito navale mai realizzato tra paesi dell'intorno europeo; prevede un impegno finanziario complessivo di 11 miliardi di euro, dei quali 4,5 a carico dell'Italia.

Tornando alla cerimonia di Riva Trigoso, lo Schieramento d'Onore comprendeva: Bandiera del Raggruppamento Subacquei ed Incursori; Labaro del Nastro Azzurro Genova e Medagliere della M.M.; Gonfaloni della Regione Liguria - Provincia di Genova - Città di Sestri Levante; Vessilli e Rappresentanze di undici Gruppi ANMI della Delegazione Liguria ed altri quattro Gruppi di altre Delegazioni. Madrina la Signora Maria Guglielmina Rizzo, figlia della MOVM Comandante Luigi Rizzo, accompagnata dal Comandante designato di Nave *Rizzo*, il. C.F. Angelo Pazzaglia. Altresì erano presenti il Dott. Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria (l'Alta Autorità), il Sig. Capo di Stato Maggiore della MM, Ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi ed il Comandante Logistico della MM, Ammiraglio di Squadra Donato Marzano. Per l' Associazione Marinai d'Italia erano presenti: il D.R. Liguria, Amm. (r.) Nicola Sarto; le Rappresentanze con Vessillo di undici Gruppi della Delegazione Liguria (Alassio - Cicagna F. - La Spezia -

Luigi Rizzo

Nato a Milazzo (Me) l'8 ottobre 1887, cresce in una famiglia dove il mare e l'amor di Patria sono elementi imprescindibili dell'educazione dei figli. Non ancora diciottenne, ottiene la licenza d'onore all'Istituto Nautico di Messina ovvero il diploma di aspirante al comando di navi mercantili. Imbarcatosi come mozzo apprendista sul veliero *Speme* sulla rotta Genova Buenos Aires, rischia il naufragio nelle vicinanze di Capo Horn. Nei primi mesi del 1912 raggiunge i traguardi da lui tanto desiderati: diventare Capitano di Lungo Corso e il 17 marzo assumere il grado di Sottotenente di Vascello di complemento della Riserva Navale nella Regia Marina. Nel 1912 lavora per la Commissione Europea del Danubio nel Mar Nero e merita una medaglia per il suo eroismo per aver salvato, al comando di una pilotina, un piroscafo da affondamento sicuro. Nell'estate del 1914 rientra in Italia perchè richiamato alle armi prima alla Maddalena e poi, come istruttore, a Venezia. Sin dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale si distingue, infatti, prima nella difesa marittima di Grado, ottenendo una medaglia d'argento al valor militare, poi, trasferito nella nuova arma dei *MAS*, per la partecipazione ad audaci missioni di guerra per le quali merita 2 medaglie d'oro al valor militare, 3 d'argento e la promozione a Tenente di Vascello per meriti di guerra. Tra le imprese da ricordare l'azione del dicembre 1917, per la quale gli è conferita la prima medaglia d'oro al valor militare ovvero l'affondamento, a mezzo siluri lanciati dal MAS da lui comandato, della corazzata *Wien* nelle acque del porto di Trieste. Nel febbraio 1918 è protagonista della Beffa di Buccari, un'azione all'interno del sistema difensivo austriaco che, pur non ottenendo risultati concreti, risolleva lo spirito delle forze armate italiane dopo la sconfitta di Caporetto. In tale circostanza viene coniato da Gabriele D'Annunzio il motto del *MAS: Memento Audere Semper*. Con l'azione di Premuda (acque prospicenti quest'isola della Dalmazia), viene insignito della seconda medaglia d'oro al valor militare. La notte del 10 giugno Rizzo riesce a colpire e ad affondare la corazzata *Santo Stefano* mentre dirige con la flotta austriaca verso lo stretto di Otranto per forzarne il blocco degli alleati. La perdita rappresenta un colpo troppo duro per la Marina Austro-Ungarica, che da quel momento sospende ogni azione sul mare. In onore di questa vittoria la Marina celebra la sua festa proprio il 10 giugno. Finita la guerra, nel 1919 partecipa all'impresa di Fiume, dove ricopre anche la carica di Comandante della flotta del Quarnaro, e l'anno dopo lascia il servizio attivo con il grado di Capitano di Fregata. Nel 1935, per meriti di guerra, è insignito del titolo di Conte di Grado e, nel 1941, di Premuda. Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale rientra in Marina per occuparsi della difesa del Canale di Sicilia, ma è presto dispensato dal servizio per assumere, da Ammiraglio di Squadra della Riserva Navale, la Presidenza, del Lloyd triestino prima, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico poi. In tale incarico, dopo l'otto settembre, ordina il sabotaggio dei transatlantici e dei piroscafi affinché non cadano in mano tedesca. Per questa sua direttiva è deportato in Germania. Rimpatriato al termine del conflitto, muore a Roma il 27 giugno 1951.

Moneglia - Rapallo - Savona Sestri L. - Sori - Taggia A. - Varignano/INC. – Ventimiglia nonché le Rappresentanze e Vessillo dei Gruppi di altre Delegazioni: Acqui Terme - Milano - Castello di Brussa e Suzzara.
Iniziata la cerimonia hanno preso la parola nell'ordine: il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il rappresentante delle Maestranze del cantiere, Sig. Marco Mezzetta, l'Amministratore Delegato della Fincantieri, Dott. Giuseppe Bono.
La Benedizione è stata impartita da Mons. Giovanni Denegri decano dei cappellani Militari della Liguria.

Successivamente alla lettura della Preghiera del Marinaio, come da tradizione e su invito del Direttore del Cantiere Ing. Stefano Orlando, la Madrina, Sig.ra Maria Guglielmina Rizzo, ha reciso il "cavetto" sbloccante la rituale bottiglia, che si è infranta sulla fiancata della nave. A seguire poi le operazioni del varo avvenute secondo le nuove tecniche del cantiere, effettuando cioè solo per alcuni metri il rotolamento dell'Unità poggiata su carrelli ruotati.
Nave *Rizzo* sarà successivamente rimorchiata su pontone galleggiante alla Spezia, presso lo stabilimento FINCANTIERI del Muggiano ed ivi immesso nel bacino galleggiante.

Alla Spezia l'Unità Navale proseguirà e concluderà sia la fase di allestimento sia le prove in mare prima di essere consegnata ufficialmente alla MM.
In precedenza un'altra fregata ha portato lo stesso nome. Varata ai primi del 1960, la fregata *Rizzo* aveva un dislocamento a p.c. pari a 1.553 t. (quella odierna stazza oltre 6.700!) ed un equipaggio di 167 uomini (il nuovo *Rizzo*, grazie all'evidente salto tecnologico del suo sistema di combattimento e di propulsione, conta soltanto 131 tra uomini e donne!). Assieme al *Fasan*, *Margottini* e *Bergamini* vennero inizialmente classificate come corvette veloci. A seguito di lavori di ammodernamento che contemplavano la riduzione di un pezzo di artiglieria (76/62 mm.) a vantaggio del prolungamento del ponte di volo questa classe di fregate fu la prima in assoluto, tra tutte le marine del mondo, ad essere dotata di attrezzature per imbarcare, ricoverare ed utilizzare dal punto di vista operativo un elicottero ASW (Anti-Submarine Warfare).

La fregata *Luigi Rizzo* prende il nome dall'Ufficiale che, dimostrando eccezionali doti di coraggio, forza spirituale e coerenza morale, meglio di tutti ha rappresentato lo spirito ardimentoso della Regia Marina durante la Grande Guerra. Rizzo fu insignito di medaglia d'oro al Valor Militare per l'impresa eroica di Premuda (isole della Dalmazia) legata all'affondamento della corazzata austrica *Sent Istvan* (*Santo Stefano*) con un mezzo insidioso (*MAS*) di proporzioni insignificanti rispetto alla formazione navale nemica.